

Community Longevity+

Fare dell'Italia il Paese leader nell'innovazione per la longevità

1ª edizione



INDICE

PREFAZIONI	5
-------------------	---

INTRODUZIONE	11
---------------------	----

01	LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	15
	1.1 La transizione demografica e l'allungamento della vita: evidenze e impatti	16
	1.2 La pressione sul welfare, sulla sanità e sui sistemi di protezione sociale	19
	1.3 Impatti economici: consumi, servizi e modelli di offerta	21

02	LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ	23
	2.1 Il ruolo dell'innovazione nel rispondere alle principali sfide della longevità	24
	2.2 Le tecnologie che stanno guidando l'innovazione in longevità: il modello TEHA sull'ecosistema AgeTech	27

03	GLI HUB DI INNOVAZIONE PER LA LONGEVITÀ	35
	3.1 Le condizioni abilitanti per lo sviluppo di di hub di innovazione per la longevità	36
	3.2 Modelli internazionali di riferimento: esperienze e approcci	38

04	PROPOSTE STRATEGICHE PER L'ITALIA	43
	4.1 Direzioni strategiche per la costruzione di un ecosistema nazionale della longevità	44



PREFAZIONI

La **longevità** rappresenta oggi una delle trasformazioni strutturali più profonde che interessano le economie avanzate. Non si tratta semplicemente di vivere più a lungo, ma di vivere quanti più anni possibile in condizioni di pieno benessere, **ripensando in modo sistemico il rapporto tra età, salute, produttività, partecipazione sociale e creazione di valore.**

Non è una questione che riguarda esclusivamente la popolazione anziana: **è una traiettoria che attraversa l'intero ciclo di vita.** Prepararsi alla longevità **significa investire fin da giovani** in salute, competenze, stabilità economica e relazioni sociali, per arrivare alle età avanzate pienamente preparati, con un grado sempre maggiore di autonomia e partecipazione attiva.

In Italia, l'aspettativa di vita ha infatti superato gli 83 anni e raggiungerà, secondo le proiezioni, gli 87,2 anni entro il 2050. Nello stesso arco temporale, l'*old-age dependency ratio* – cioè il rapporto tra persone non attive e persone in età lavorativa attiva – è destinato ad aumentare fino al 74,4%, con un impatto diretto sulla base contributiva e sulla capacità di finanziamento dei servizi pubblici. Si tratta di una trasformazione irreversibile, che modifica in profondità il rapporto tra popolazione attiva e popolazione anziana e che impone una revisione dei modelli economici e istituzionali consolidati.

Parallelamente, la longevità sta ridefinendo la domanda di beni e servizi e aprendo spazi di mercato di dimensioni senza precedenti. La Silver Economy europea ha già raggiunto un valore stimato di 5,7 trilioni di Euro e continua a espandersi. Le evidenze mostrano inoltre che **intervenire sui processi di invecchiamento può generare benefici economici sistemici:** un solo anno aggiuntivo di aspettativa di vita in buona salute può valere 38 trilioni di Dollari a livello globale.

La longevità è quindi, simultaneamente, una pressione sui sistemi esistenti e una piattaforma di **creazione di nuovo valore.** La domanda strategica per il nostro Paese è chiara: l'Italia intende limitarsi a gestire gli effetti della transizione demografica o ambisce a guidare la costruzione di un ecosistema nazionale capace di coglierne sfide e opportunità? Il contesto italiano presenta **elementi di forza rilevanti** – qualità della ricerca, sistema sanitario universalistico, propensione all'imprenditorialità – **ma anche fragilità strutturali:** ritardi nella valorizzazione dei dati, limitata integrazione tra ricerca e impresa, difficoltà nell'attrarre capitali orientati al lungo periodo. Senza un salto di scala nelle politiche pubbliche e nella capacità di coordinamento, il rischio è che il Paese rimanga consumatore di innovazione sviluppata altrove, anziché produttore di soluzioni nuove e scalabili. È da questa consapevolezza che nasce il presente Position Paper, che non si limita a descrivere il fenomeno, ma individua **tre priorità operative per il sistema-Paese.**

La prima è la **definizione di una Strategia Nazionale per la Longevità**, che superi l'approccio settoriale e integri politiche sanitarie, industriali, del lavoro, formative e finanziarie in una cornice unitaria. La longevità deve essere riconosciuta come **asse trasversale di programmazione pubblica e come leva di competitività**, non come tema circoscritto alla sola dimensione assistenziale.

La seconda priorità riguarda il **capitale umano.** La transizione demografica richiede nuove competenze tecniche, manageriali e tecnologiche, ma anche una maggiore consapevolezza diffusa sui temi della prevenzione, della pianificazione finanziaria e dell'invecchiamento attivo.

Per questo proponiamo la **creazione di una piattaforma nazionale per le longevity skills**, capace di accompagnare l'intero ciclo di vita: dall'università alla formazione continua, dal supporto ai caregiver fino ai percorsi dedicati ai senior che desiderano rimanere attivi professionalmente e socialmente. Investire nelle competenze significa ridurre i costi futuri e ampliare la capacità di generare innovazione.

La terza priorità riguarda l'**architettura regolatoria**. Molte delle tecnologie abilitanti della longevità – dall'intelligenza artificiale alla medicina di precisione, fino ai modelli finanziari e assicurativi data-driven – richiedono ambienti normativi flessibili e controllati per essere sperimentate in sicurezza. **L'introduzione di sandbox regolatorie** dedicate all'innovazione e alla sperimentazione in longevità consentirebbe di accelerare il trasferimento tecnologico e attrarre nuovi investimenti in un ambito destinato a crescere in modo strutturale.

La longevità, in definitiva, non è solo un tema sanitario o sociale: è una questione sistemica che necessita di politiche integrate per supportare ricerca, innovazione e industria, contribuendo al posizionamento del Paese

come longevity hub a livello internazionale. Attraverso questo Position Paper, intendiamo offrire una base analitica e propositiva per avviare un confronto maturo tra imprese, istituzioni, sistema finanziario e mondo della ricerca. Governare la longevità significa anticipare le trasformazioni, non inseguirle. Con questa ambizione, vogliamo contribuire a **rendere l'Italia il Paese leader dell'innovazione in longevità**.

Prima di lasciarvi alla lettura del documento, desidero ringraziare la collega Daniela Bianco, Partner e Responsabile Area Healthcare, e il gruppo di lavoro TEHA Group che ha condotto le attività della I edizione della Community Longevity+ con grande ambizione: Davide Skenderi, Arianna Basso, Matteo Mistretta, Barbara Lazzaretti, Silvia Della Giovanna, Fabiola Gnocchi e Erika Panuccio. Un sentito ringraziamento, infine, ai Founding Partner di **AXA Italia** per la fiducia e la collaborazione in questa iniziativa, al nostro Advisor Scientifico, Prof. **Ennio Tasciotti**, per averci stimolato con contributi di altissimo livello, e a tutti gli stakeholder coinvolti che hanno partecipato ai nostri incontri contribuendo con slancio ed entusiasmo.



La creazione della Community Longevity+ nasce da una constatazione semplice, ma ormai ineludibile: la longevità non è più una questione che riguarda il futuro, né un tema confinato alla sanità o all'assistenza degli anziani. È una trasformazione strutturale che attraversa simultaneamente demografia, economia, lavoro, finanza, tecnologia, ricerca scientifica e organizzazione sociale. E questa trasformazione non è all'orizzonte: è già in atto. Ignorarla significherebbe subirla; comprenderla e governarla permetterebbe invece di trasformarla in un fattore di resilienza e di crescita per il sistema paese.

La scintilla che ha dato origine alla Community Longevity+ non è stata una nuova tecnologia o un singolo avanzamento scientifico, ma l'evidenza, emersa con forza nel confronto con i diversi stakeholder mappati, che oggi disponiamo di strumenti senza precedenti per ripensare l'intero arco della vita. L'accelerazione tecnologica degli ultimi anni – dall'intelligenza artificiale alla sensoristica ambientale, dal cloud sanitario alla medicina dei dati, fino alle nuove frontiere della biologia e della rigenerazione – ha reso possibile ciò che fino a poco tempo fa era solo teorico: passare da modelli reattivi di cura a modelli proattivi di prevenzione e mantenimento della funzione, fisica e cognitiva, lungo tutto il corso della vita.

Il valore della Community risiede proprio in questa visione integrata. Non si tratta di un mero esercizio accademico, né di uno sterile catalogo di tecnologie, ma di una fotografia ragionata dello stato dell'arte della rivoluzione della longevity, letta attraverso le esperienze concrete di chi oggi sta costruendo servizi, soluzioni, infrastrutture, prodotti e modelli operativi destinati ad occupare questa crescente nicchia di mercato. All'interno di questo rapporto

troverete una mappa dei principali driver del cambiamento: il ruolo crescente delle imprese come attori di salute pubblica, l'evoluzione delle assicurazioni e della finanza da semplici strumenti di copertura a piattaforme di servizi, la centralità del dato come collante dell'ecosistema, la necessità di nuove competenze – per i professionisti ma anche per i cittadini – e il passaggio ormai irreversibile dalla logica della life span a quella della health span.

Questo rapporto si fonda su un processo di ascolto e confronto multidisciplinare che ha coinvolto mondo della ricerca, clinici, operatori tecnologici, fondazioni, esperti di politiche pubbliche ma anche esponenti del mondo aziendale facenti capo ad assicurazioni, grandi provider cloud, start-up, imprese del welfare e del fitness. La ricchezza delle prospettive emerse ha confermato una verità di fondo: la longevità non può essere affrontata per silos. È un ecosistema complesso, che richiede interoperabilità – dei dati, delle competenze, delle responsabilità – e una capacità di orchestrazione tra questi domini, che oggi forse rappresenta la vera sfida e la grande opportunità per chi opera in questo settore.

Nel corso degli incontri avvenuti nel 2025 è emerso con chiarezza come la prevenzione sia il filo rosso che unisce tutti questi ambiti. Dalla neuroscienza alla riabilitazione, dalla salute mentale al movimento, dalla medicina di genere alla gestione dello stress, la ricerca dimostra che una quota significativa delle patologie croniche e neurodegenerative è modificabile. L'invecchiamento non è un destino biologico immutabile, ma un processo su cui è possibile intervenire in modo misurabile, a condizione di agire precocemente e in modo continuativo.

Questo implica un cambio culturale profondo, che va ben oltre l'adozione di nuove tecnologie.

Il contesto italiano rende questa riflessione ancora più urgente. Da un lato, il Paese dispone di asset straordinari: un sistema sanitario universalistico, una cultura alimentare e relazionale favorevole alla salute, eccellenze scientifiche riconosciute a livello internazionale. Dall'altro, persistono ritardi strutturali nella valorizzazione del dato, nel trasferimento tecnologico, nella creazione di capitali pazienti e nella costruzione di partnership pubblico-private realmente operative. La nostra analisi non elude queste criticità, ma le affronta come parte integrante della discussione, nella convinzione che una valutazione lucida dello stato dell'arte del settore sia il primo passo per costruire soluzioni credibili.

Infine, le nostre attività vanno collocate in un momento storico in cui la domanda di longevità non è più astratta. Le persone chiedono di vivere più a lungo, ma soprattutto di vivere meglio, restando attive, autonome, socialmente integrate e produttive. Le imprese iniziano a misurare

l'impatto dell'invecchiamento sulla performance e sul benessere organizzativo. I sistemi di welfare sono chiamati a ripensarsi in un contesto di inverno demografico. La longevity, in questo scenario, diventa una vera infrastruttura di Paese: fatta di conoscenza, tecnologia, investimenti, politiche e cultura. La Community Longevity+ intende offrire una base di partenza solida per questo percorso: non ambiamo a proporre risposte definitive, ma a disegnare un quadro condiviso da cui partire per costruire, insieme, modelli sostenibili e scalabili. Perché la vera sfida, oggi, non è dimostrare che la longevità è possibile. È dimostrare che può essere equa, accessibile e trasformativa per l'intera società.





INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La **Community Longevity+** di TEHA Group è nata nel 2025 con la missione di *“posizionare l'Italia come leader globale nel mercato della longevità, abilitando la creazione di policy innovative e modelli di business scalabili attraverso un dialogo strategico intersettoriale, trasformando l'invecchiamento in un vantaggio competitivo per il Paese”* (Figura 1).

La Community Longevity+ opera con l'intento di essere una **piattaforma multi-stakeholder**, dove attori industriali, istituzionali, del mondo della ricerca, dell'università e della finanza possano:

- interagire all'interno di un contesto riservato e di alto livello;
- condividere le proprie esperienze, valorizzandole con un selezionato network di top executive;
- costruire partnership di valore con lo scopo di valorizzare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni nei principali settori connessi alla longevità;
- sviluppare progettualità che rappresentino una fonte di sviluppo e crescita per la singola organizzazione e

l'intero ecosistema agetechn.

In particolare, la Community Longevity+ si propone di:

- individuare le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione demografica;
- supportare il posizionamento dell'Italia come Paese leader nell'innovazione in longevità;
- valorizzare le eccellenze nazionali e aumentare nel Paese la consapevolezza dell'importanza degli investimenti in ricerca e innovazione per cogliere le opportunità derivanti dalla transizione demografica e affrontare le sfide correlate;
- rafforzare l'interazione diretta tra le Istituzioni, i policy maker nazionali e regionali, l'accademia, il mondo della ricerca, dell'impresa e della finanza;
- elaborare proposte e progettualità e favorire l'implementazione e la concretizzazione di proposte di policy;

La visione di lungo termine dell'iniziativa è quella di posizionare la Community Longevity+ come **piattaforma di riferimento a livello nazionale per l'innovazione e le tecnologie dedicate alla longevità**.

MISSIONE

Posizionare l'Italia come leader globale nel mercato della longevità, abilitando la creazione di policy innovative e modelli di business scalabili attraverso un dialogo strategico intersettoriale, trasformando l'invecchiamento in un vantaggio competitivo per il Paese

La Community Longevity+ è sostenuta da un **solido network**, che unisce i più importanti protagonisti della scena innovativa dell'Università e della Ricerca, dell'Industria, della Finanza e delle Istituzioni, allo scopo di abilitare sinergie e incoraggiare la creazione di opportunità.



UNIVERSITÀ & RICERCA



INDUSTRIA



FINANZA



ISTITUZIONI

Figura 1. Missione e network della Community Longevity+ di TEHA Group.

INTRODUZIONE

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'attività annuale della Community è progettata e articolata su più livelli legati tra loro:

- organizzazione di **tavole rotonde** di approfondimento e confronto, con cadenza periodica durante l'anno, volte a discutere i temi chiave per lo sviluppo di un ecosistema nazionale sulla longevità e a coinvolgere i principali stakeholder dei settori impattati dal cambiamento demografico, con l'obiettivo di condividere e approfondire best practice nazionali e internazionali ed elaborare riflessioni concrete da portare all'attenzione dei decision maker;
- realizzazione di **contenuti** originali e distintivi e stesura del **Position Paper annuale** "Fare dell'Italia il Paese leader nell'innovazione della longevità", che illustra le analisi aggiornate sui principali trend di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico per la longevità;
- progettazione e realizzazione della **Tavola Rotonda finale**, intesa come l'appuntamento annuale di riferimento per l'ecosistema della longevità in Italia, caratterizzato da un dibattito di alto livello tra i protagonisti del mondo industriale, accademico e istituzionale;
- realizzazione e gestione di **attività di comunicazione e media** durante tutto il percorso annuale della Community.

L'attività della Community Longevity+ 2025 è resa dinamica grazie al supporto del Founding Partner, AXA Italia.

Il progetto è curato dal gruppo di lavoro TEHA Group composto da:

- Corrado Panzeri (Partner e Responsabile InnoTech Hub)
- Davide Skenderi (Consultant e Project Leader)
- Arianna Basso (Program Manager)
- Matteo Mistretta (Analyst)
- Barbara Lazzaretti (Area Manager Lombardia)
- Silvia Della Giovanna (Project Assistant)
- Fabiola Gnocchi (Communication Manager)
- Erika Panuccio (Communication Manager)

Il presente documento ha il principale obiettivo di fornire agli attori dell'ecosistema allargato della longevità un **documento di alto livello per l'elaborazione di riflessioni strategiche** e come stimolo alla ricerca scientifica e alle azioni imprenditoriali, industriali e di investimento nei settori impattati dalla longevità. I contenuti elaborati sono frutto di un percorso continuo di scambio con il network della Community, supervisionato dall'Advisor Scientifico, Prof. Ennio Tasciotti (Professore Ordinario di Biotecnologie, Università San Raffaele Roma; Direttore Human Longevity Program, IRCCS San Raffaele Roma).

Le trasformazioni demografiche in atto generano pressioni sulla spesa pubblica e sull'equità di accesso ai servizi sanitari, assistenziali e di welfare, e rappresentano un rischio sistemico che richiede una risposta condivisa, un nuovo patto tra settore pubblico e attori privati, capace di valorizzare competenze, investimenti e strumenti complementari di protezione. Con 154.000 collaboratori e 95 milioni di clienti in 50 Paesi, il Gruppo AXA è tra i leader mondiali della protezione. In Italia, oltre 4 milioni di persone si affidano ad AXA, forte di una rete altamente professionale di circa 650 agenzie, della compagnia digitale QUIXA Assicurazioni, di Nobis Danni, Nobis Vita, e primario partner bancassicurativo. Coniugando capacità di innovazione e prodotti e servizi orientati ai bisogni reali, AXA Italia, in qualità di assicuratore e investitore di lungo periodo, mira a sostenere sistemi più inclusivi e sostenibili, trasformando la longevità in una leva strategica per la prosperità economica e sociale del Paese.

AXA Italia – Founding Partner

INTRODUZIONE

Il **primo anno di attività della Community Longevity+** si è sviluppato lungo un percorso strutturato, volto a costruire una base di conoscenza condivisa, attivare un confronto qualificato tra stakeholder e orientare la definizione di priorità strategiche per il Paese (**Figura 2**). Le attività hanno preso avvio nel mese di luglio 2025 con **2 riunioni di kickoff** che hanno coinvolto complessivamente **48 partecipanti tra top executive aziendali, rappresentanti di centri di ricerca, esperti di longevità e rappresentanti istituzionali**. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di lanciare formalmente l'iniziativa, condividere la visione strategica della Community e avviare un primo confronto sui settori maggiormente impattati dalla transizione demografica, identificando ambiti prioritari di approfondimento e potenziali direttrici di intervento.

A partire dagli spunti emersi nella fase iniziale, il lavoro è proseguito con un **focus specifico sul ruolo delle tecnologie e dell'innovazione come leve abilitanti per una longevità sana, attiva e sostenibile**. In tale ambito, il 5 dicembre 2025 è stato organizzato un **Tavolo di Lavoro** dedicato, che ha visto la partecipazione di **31 tech leader** provenienti da imprese consolidate e startup innovative. Il confronto ha consentito di approfondire le principali soluzioni tecnologiche emergenti, i modelli di business

scalabili e le opportunità di integrazione tra ricerca, industria e finanza per accompagnare la trasformazione demografica. Inoltre, le attività della Community Longevity+ hanno potuto contare su un **dialogo qualificato con le istituzioni**, in particolare attraverso il confronto con **l'On. Elena Bonetti**, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto ed ex Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, a cui va un sentito ringraziamento.

A sostegno dell'iniziativa, sono state realizzate **attività di comunicazione e valorizzazione dei contenuti** prodotti, attraverso campagne social dedicate e uscite su testate giornalistiche, con l'obiettivo di ampliare la platea dei soggetti coinvolti e accrescere la consapevolezza sull'importanza strategica del tema.

Infine, i risultati della prima edizione sono stati sistematizzati e approfonditi nel presente **Position Paper**, che raccoglie le principali evidenze emerse, le priorità identificate e le proposte sviluppate nel corso dell'anno. Il documento è stato presentato in occasione della **Tavola Rotonda finale** del 26 febbraio 2026, configurandosi come punto di sintesi del lavoro svolto e come base di partenza per l'evoluzione futura della Community Longevity+.

Figura 2.

Percorso di lavoro del I anno di attività della Community Longevity+



LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il primo capitolo presenta il quadro demografico, economico e sociale di riferimento, partendo dall'analisi attuale per evidenziare in prospettiva le tendenze di medio-lungo periodo. Vengono ricostruiti i principali trend legati alla longevità e i conseguenti impatti sul sistema socio-economico, adottando una prospettiva di analisi sia internazionale che nazionale. Lo scenario evidenzia da un lato i rischi e le sfide per la sostenibilità del sistema, dall'altro le opportunità legate alla valorizzazione economica e ai benefici sociali della longevità, in primis attraverso l'evoluzione di prodotti e servizi verso nuovi modelli di innovazione. Emerge così la necessità per le imprese di ideare nuovi modelli di business e di rinnovare la propria offerta commerciale, adattandola ai bisogni emergenti di una società dalle caratteristiche demografiche nuove e inedite.

01

1.1 LA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA E L'ALLUNGAMENTO DELLA VITA: EVIDENZE E IMPATTI

La longevità rappresenta oggi una delle trasformazioni strutturali più rilevanti che interessano le società avanzate. Non si tratta esclusivamente dell'allungamento della vita media, ma di una ridefinizione profonda del rapporto tra età anagrafica, stato di salute, benessere individuale e partecipazione economica e sociale lungo l'intero arco della vita.

Questo cambiamento sta modificando in modo duraturo gli equilibri demografici, economici e istituzionali, incidendo sulla composizione della popolazione, sull'organizzazione dei sistemi di welfare e sui modelli di produzione e consumo. In tale contesto, l'invecchiamento della popolazione non può più essere letto come una dinamica transitoria, ma come un **fattore strutturale di trasformazione** che richiede nuove chiavi di interpretazione e di intervento.

Su scala globale, l'allungamento della vita ha prodotto una trasformazione profonda della

struttura per età della popolazione. Le proiezioni demografiche mostrano un progressivo ridimensionamento delle classi di età più giovani e un'espansione significativa della componente anziana: **entro il 2100, la popolazione over 65 è destinata a triplicare**, arrivando a rappresentare **quasi un quarto della popolazione mondiale (24%)** (Figura 3). La progressiva inversione della piramide demografica evidenzia la natura strutturale e di lungo periodo del processo di invecchiamento, che interessa, con intensità differenti, tutte le principali aree del mondo.

Questo allungamento della vita riflette una combinazione di fattori strutturali: i progressi della medicina e delle tecnologie sanitarie, la riduzione dell'esposizione a rischi sanitari e ambientali, l'innalzamento dei livelli di istruzione e una maggiore diffusione di comportamenti orientati alla prevenzione.

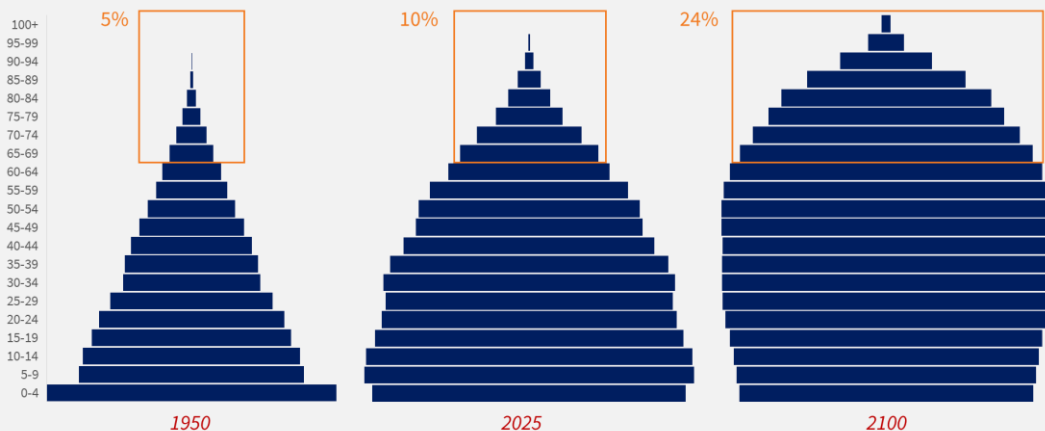


Figura 3. Distribuzione della popolazione mondiale per fasce d'età, 1950 vs 2024 vs 2100

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Nazioni Unite, 2026

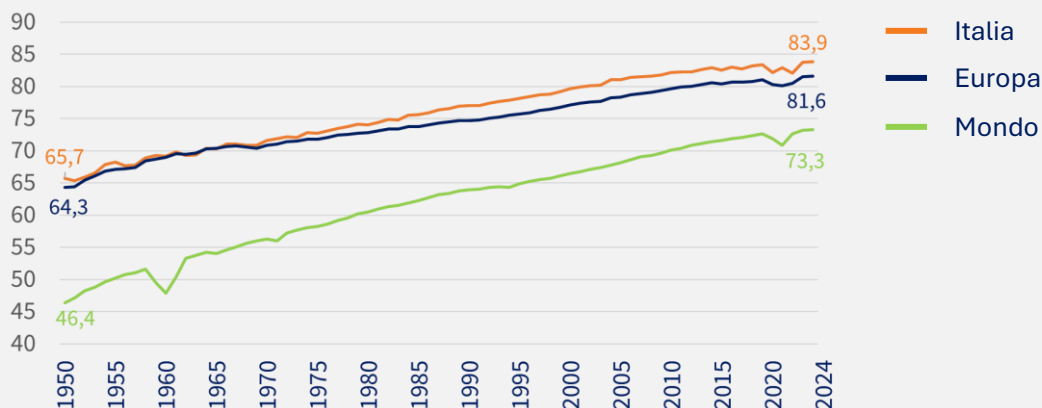


Figura 4. Aspettativa di vita alla nascita in Italia vs media europea vs media mondiale, (valori assoluti) 1950 – 2024

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Nazioni Unite, 2026

All'interno di questo quadro globale, l'Italia si colloca stabilmente tra i Paesi più longevi al mondo, al di sopra della media europea e in linea con le economie più avanzate. Dal secondo dopoguerra a oggi, l'aspettativa di vita alla nascita nel nostro Paese è aumentata di **oltre 18 anni**, con un ritmo medio di **un anno di vita in più ogni quattro anni**. Il confronto di lungo periodo tra Italia, Unione Europea e media mondiale mostra come **tra il 1950 e il 2024 l'incremento più marcato si registri a livello globale**, a fronte di livelli più elevati ma di una crescita più graduale in Italia e in Europa (Figura 4).

Nel caso italiano, la longevità si inserisce in un contesto di **condizioni socio-economiche complessivamente favorevoli**, di **sistemi di prevenzione strutturati** e di un **accesso alle cure ampiamente garantito sul piano istituzionale**, che contribuiscono a sostenere valori di aspettativa di vita stabilmente elevati nel tempo. La letteratura medico-scientifica mostra infatti come gli outcome di salute seguano un chiaro **gradiente sociale**: in Italia, il **78,8% delle persone appartenenti**

al quintile di reddito più elevato dichiara di godere di buona salute, a fronte del **70,2% nel quintile più basso**, con analoghe correlazioni che emergono anche in termini di mortalità per le principali patologie e di salute mentale. Tuttavia, la dinamica di crescita della vita media non si esaurisce nella dimensione storica, ma prosegue anche nelle traiettorie prospettiche.

Le proiezioni indicano infatti un ulteriore aumento dell'aspettativa di vita della popolazione italiana, che passerà da **83,9 anni nel 2024 a 87,2 anni nel 2050**, rafforzando ulteriormente il peso della popolazione anziana e accentuando il processo di trasformazione della struttura per età del Paese (Figura 5). Parallelamente, si osserva una progressiva riduzione delle classi di età più giovani e di quelle in età attiva, configurando un mutamento strutturale del profilo demografico nazionale.

Tuttavia, **l'allungamento della vita media non si traduce automaticamente in un equivalente miglioramento della qualità della vita in età avanzata**.

CAPITOLO 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Accanto all'aumento dell'aspettativa di vita, si osserva infatti un incremento degli anni vissuti in condizioni di cattiva salute.

Tra il 2004 e il 2023, gli anni vissuti in cattiva salute sono aumentati di **circa 4,9 anni**, mentre la distanza tra aspettativa di vita complessiva e aspettativa di vita in buona salute tende ad ampliarsi nel tempo (**Figura 6**).

Questa evidenza introduce un elemento centrale nel dibattito sulla longevità: **l'invecchiamento non è un fenomeno omogeneo**, ma si accompagna a una crescente eterogeneità delle condizioni di salute e dei livelli di autonomia nella popolazione anziana.

Ne deriva un quadro in cui l'aumento della durata della vita convive con bisogni sanitari

e assistenziali più articolati, con implicazioni rilevanti per la programmazione dei servizi e per la progettazione delle risposte pubbliche e private.

Nel loro insieme, queste dinamiche delineano uno scenario in cui la longevità rappresenta **una delle principali variabili strutturali di trasformazione dell'Italia**, con impatti che vanno oltre la sfera sanitaria e investono l'intero assetto socio-economico.

Comprendere la portata di tale cambiamento costituisce il presupposto per analizzare, nel paragrafo successivo, **le pressioni crescenti sui sistemi di welfare, sanità e protezione sociale**, chiamati a rispondere a bisogni sempre più complessi in un contesto di risorse limitate.

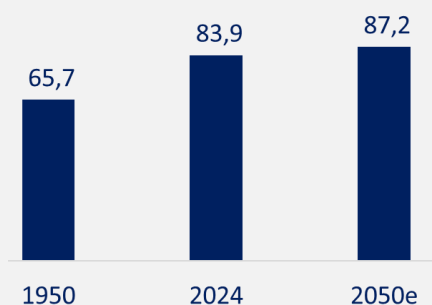


Figura 5. Aspettative di vita della popolazione italiana (in anni), 1950, 2024 e 2050e

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati UN, 2026

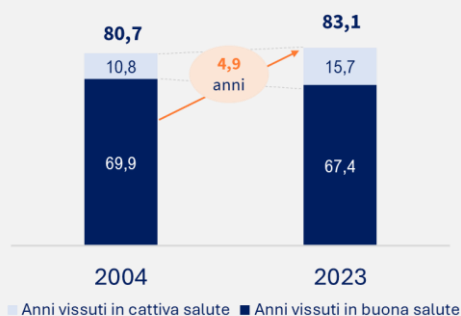


Figura 6. Anni vissuti in buona e cattiva salute in Italia (in anni), 2004-2023

Fonte: Rapporto Meridiano Sanità su dati Eurostat, 2026

CAPITOLO 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.2 LA PRESSIONE SUL WELFARE, SULLA SANITÀ E SUI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE

Le dinamiche demografiche descritte nel paragrafo precedente si traducono in una crescente **pressione sui sistemi di welfare, sulla sanità pubblica e sui meccanismi di protezione sociale**, mettendo in discussione la sostenibilità degli assetti attuali.

L'allungamento della vita, combinato con l'invecchiamento della popolazione e con la riduzione delle coorti in età attiva, agisce simultaneamente sia sul lato della **domanda di servizi** sia su quello delle **risorse disponibili per finanziarli**.

Uno degli effetti più immediati riguarda il sistema sanitario. L'aumento della popolazione anziana, in presenza di una maggiore prevalenza di patologie croniche e multi-morbilità, determina una crescita strutturale della domanda di prestazioni sanitarie, assistenziali e sociosanitarie. La spesa sanitaria pubblica risulta fortemente concentrata nelle fasce di età più avanzate e questa concentrazione è destinata ad

accentuarsi nei prossimi decenni. Le proiezioni indicano che entro il 2050 circa **tre quarti della spesa sanitaria pubblica** sarà assorbita dalla popolazione con più di 60 anni, rispetto a poco più del 60% registrato oggi (**Figura 7**).

Questa dinamica si innesta in un contesto caratterizzato da un progressivo **calo della popolazione in età lavorativa**, che rappresenta la base contributiva del sistema di welfare. A parità di tasso di occupazione e di assetto del sistema di finanziamento, la riduzione del numero di occupati implica un incremento significativo dell'onere pro capite necessario a sostenere la spesa sanitaria e sociale. Le stime mostrano come, tra il 2024 e il 2050, il numero di occupati possa ridursi di circa il **17%**, mentre il contributo pro capite richiesto a ciascun lavoratore per finanziare la spesa sanitaria pubblica sia destinato quasi a raddoppiare (**Figura 8**).

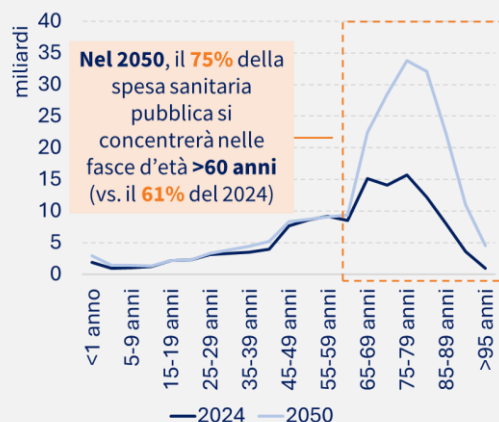


Figura 7. Spesa sanitaria pubblica per fasce d'età (miliardi di Euro), 2024 e 2050

Fonte: Rapporto Meridiano Sanità su dati ISTAT, 2026

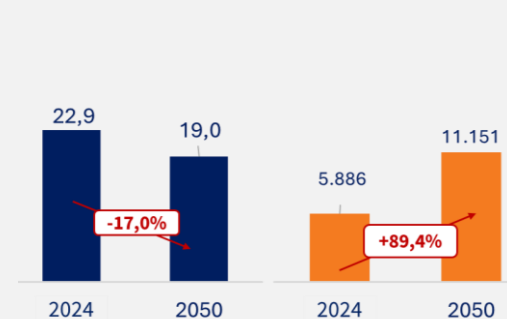


Figura 8. Occupati in Italia a parità di tasso di occupazione (milioni e var.%), 2024 e 2050 a SX; **Contributo pro capite degli occupati alla spesa sanitaria** (euro pro capite e var.%), 2024 e 2050 a DX

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati ISTAT, 2026

Il **combinato disposto** di una **crescita strutturale della domanda di servizi** e di una progressiva **riduzione della capacità contributiva della popolazione attiva** rappresenta oggi uno dei principali fattori di stress per i sistemi di welfare. Non si tratta di una tensione congiunturale, ma di una dinamica di lungo periodo legata all'evoluzione demografica. In Italia, l'*old-age dependency ratio* – il rapporto tra persone non attive e persone in età lavorativa attiva – è passato dal 29,2% nel 2000 al 45,6% nel 2025 e **potrebbe raggiungere il 74,4% entro il 2050**: un incremento di circa 2,5 volte in mezzo secolo (**Figura 9**). Questo andamento rende poco sostenibile un modello che si regge principalmente sui contributi della popolazione attiva per finanziare le prestazioni sociali.

La pressione non riguarda infatti solo la sanità, ma l'intero sistema di protezione sociale – pensioni, non autosufficienza, servizi territoriali e supporto ai caregiver. Nel 2024, la **spesa per pensioni e rendite** ha raggiunto 336 miliardi di Euro, **oltre il 15% del PIL**. L'invecchiamento comporta inoltre una domanda crescente di interventi continuativi

e personalizzati, che richiede maggiore integrazione tra ambito sanitario e sociale. In assenza di un'evoluzione dei modelli organizzativi, **il rischio è che un aumento strutturale della spesa non sia accompagnato da un'offerta adeguata di servizi**. La sfida non riguarda solo il "quanto" si spende, ma il "come": prevenzione, presa in carico e gestione della cronicità devono essere ripensate in chiave sistemica.

Accanto a queste sfide, ci sono tuttavia anche grandi opportunità. La **Silver Economy europea** – cioè la dimensione economica della longevità – valeva 3,7 trilioni di Euro nel 2015 e, con una **crescita del 5% annuo**, ha raggiunto il **valore di 5,7 trilioni di Euro nel 2025**, generando fino a 6,4 trilioni di Euro di contributo al PIL europeo e **88 milioni di posti di lavoro** (rispettivamente, 32% del PIL UE e 38% dell'occupazione complessiva) (**Figura 10**). All'intersezione tra nuovi bisogni sociali e vincoli di sostenibilità emergono quindi nuovi mercati, che aprono spazi di opportunità per ripensare servizi e modelli di offerta, stimolando l'innovazione, gli investimenti e la crescita complessiva dei sistemi economici.

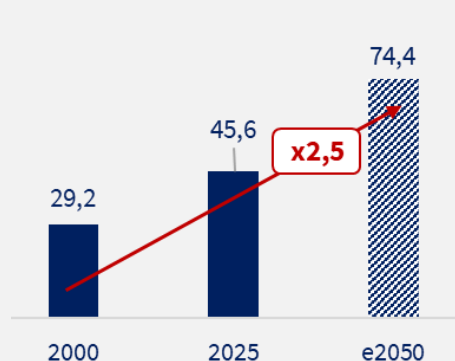


Figura 9. Evoluzione dell'Old-age dependency ratio in Italia

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati OECD, 2026

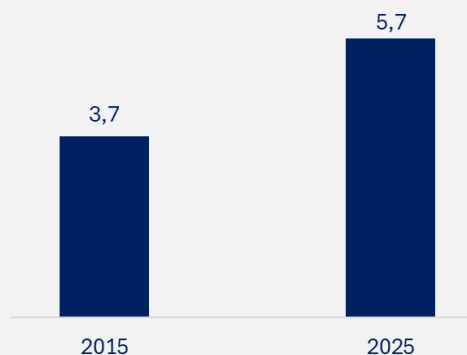


Figura 10. Valore della Silver Economy nei Paesi EU27 (valori in trilioni di Euro)

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Eurostat e commissione Europea, 2026

1.3 IMPATTI ECONOMICI: CONSUMI, SERVIZI E MODELLI DI OFFERTA

L'allungamento della vita e l'invecchiamento della popolazione stanno ridefinendo in profondità la **struttura della domanda**, i **comportamenti di consumo** e i **modelli di offerta** in numerosi settori dell'economia. La longevità non è dunque solo un trend demografico, ma si accompagna a una trasformazione del mercato di riferimento in tutti i settori, **con impatti trasversali che interessano tanto i comparti tradizionali quanto quelli a maggiore intensità di innovazione**.

Un primo elemento di discontinuità, di natura quantitativa, riguarda la crescente rilevanza economica della popolazione **over**

50. Nei prossimi **30 anni**, infatti, su questa fascia di popolazione si concentrerà una quota sempre più ampia della spesa complessiva per consumi, con trend di crescita diffusi in tutti i settori. Le evidenze mostrano come, in Italia, la quota di consumi attribuibile agli **over 50** sia destinata ad aumentare in quasi tutti i comparti, **non solo in quelli tradizionalmente associati all'invecchiamento** – come salute (**83%**) e housing (**79,1%**) – **ma anche in settori in cui oggi gli over 50 non rappresentano il principale segmento di domanda**, come l'istruzione (**57,9%**) (Figura 11).

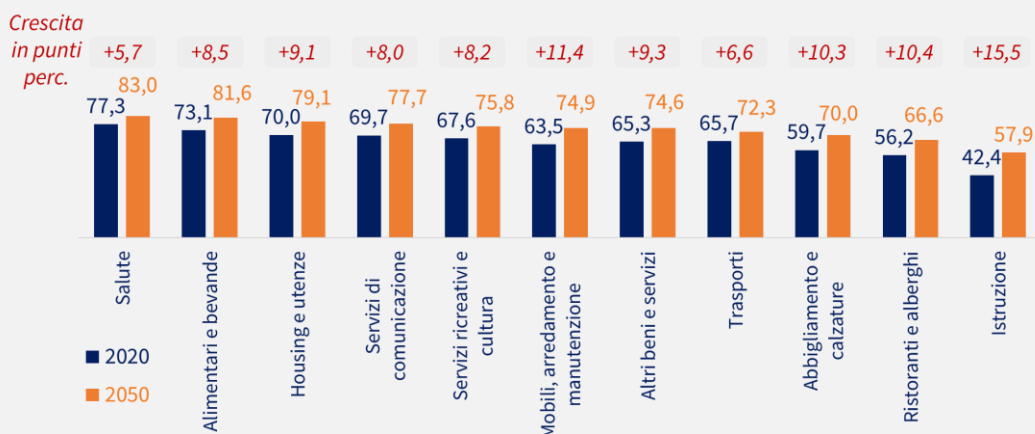


Figura 11. Quota attribuibile agli over50 della spesa in consumi per settore in Italia (percentuale su spesa totale del settore), 2020 vs 2050

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati AARP (American Association of Retired Persons), 2026

Questo mutamento qualitativo della domanda sta già producendo effetti rilevanti sui mercati e sui modelli di offerta. La longevità non si traduce esclusivamente in un aumento della spesa in alcuni comparti, ma nell'emergere di **nuovi pattern di consumo** e di una domanda crescente di

servizi continuativi, personalizzati e orientati all'accompagnamento lungo il ciclo di vita. Le implicazioni economiche di tali dinamiche sono potenzialmente molto rilevanti.

CAPITOLO 1. LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

La letteratura scientifica evidenzia che intervenire sui processi di invecchiamento potrebbe generare benefici economici potenzialmente superiori rispetto all'eradicazione di singole patologie*. **Incrementare l'aspettativa di vita di un solo anno genererebbe un valore economico pari a 38 trilioni di Dollari**, mentre un incremento di dieci anni arriverebbe a **oltre 367 trilioni di Dollari**. La longevità si configura quindi non solo come una sfida demografica, ma come una **variabile economica in grado di incidere strutturalmente sulla creazione di valore**.

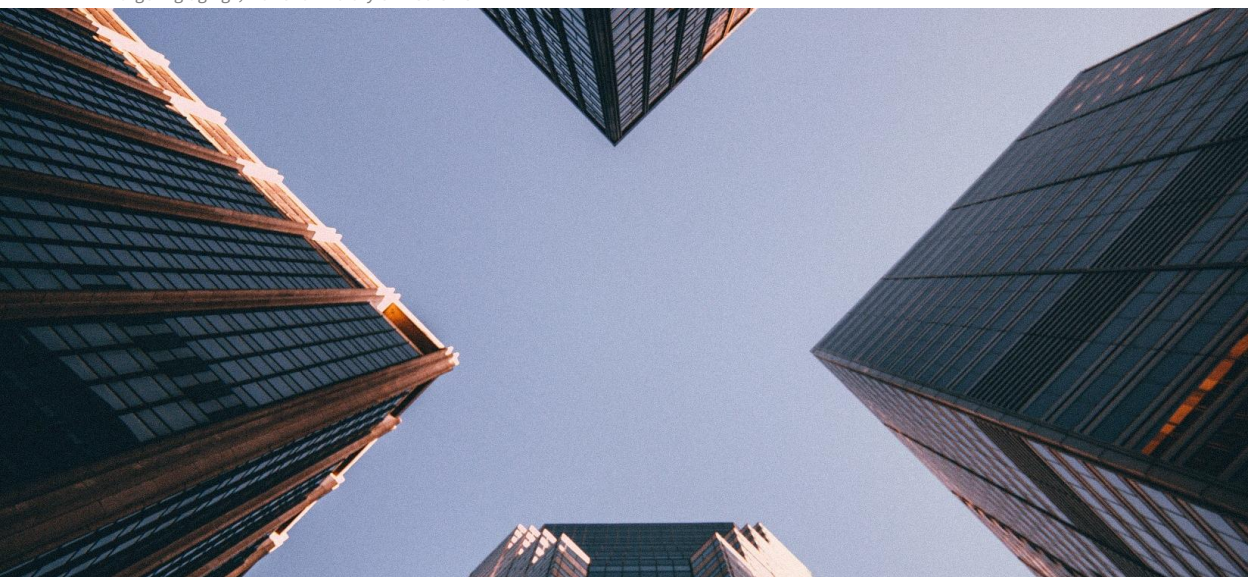
Questo potenziale si riflette anche nella domanda di beni e servizi ad alto contenuto innovativo. Le stime indicano che la popolazione over 50 **spenderà oltre 120 miliardi di Dollari in tecnologie entro il 2030**, segnalando una crescente propensione al consumo di soluzioni che migliorano autonomia, benessere, sicurezza e partecipazione sociale. Tuttavia, tale domanda risulta ancora in parte sotto servita,

aprendo spazi significativi per l'evoluzione dei modelli di offerta.

Dal lato delle imprese, la longevità agisce dunque come **fattore di riconfigurazione dei mercati**, spingendo verso l'integrazione di filiere tradizionalmente separate – sanità, abitare, finanza, mobilità, nutrizione, formazione – e favorendo lo sviluppo di servizi ibridi e soluzioni personalizzate. Gli impatti economici della longevità vanno quindi letti come una **trasformazione strutturale dei modelli di consumo e di offerta**, più che come una semplice estensione della domanda esistente.

In questo quadro, l'innovazione tecnologica emerge come **fattore abilitante cruciale** nel tradurre i nuovi bisogni legati alla longevità in soluzioni scalabili, sostenibili e ad alto valore aggiunto. **Il ruolo della tecnologia nel supportare questa trasformazione viene approfondito nel capitolo successivo**, con un focus sulle principali direttrici di innovazione.

*A.J. Scott, M. Ellison, D. A. Sinclair, "The economic value of targeting aging", National Library of Medicine.



LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

Il secondo capitolo verte sull'innovazione e sulle nuove tecnologie come chiave di lettura per affrontare le sfide della longevità e coglierne appieno le opportunità economiche e sociali. In particolare, viene presentato il modello TEHA che individua i principali cluster tecnologici che stanno guidando la crescita dell'ecosistema "Agetech", evidenziando i trend di ricerca, le tecnologie adottate e lo stato dell'arte nei diversi Paesi europei.

02

CAPITOLO 2. LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

2.1 IL RUOLO DELL'INNOVAZIONE NEL RISPONDERE ALLE PRINCIPALI SFIDE DELLA LONGEVITÀ

L'allungamento della vita e l'invecchiamento della popolazione rappresentano, come evidenziato, dinamiche strutturali destinate a incidere in modo profondo sugli assetti sociali, economici e istituzionali dei prossimi decenni. L'aumento della quota di popolazione anziana e la crescita degli anni vissuti con condizioni di fragilità pongono sfide rilevanti ai sistemi sanitari, assistenziali e di welfare, rendendo sempre più centrale l'individuazione di soluzioni in grado di rispondere a bisogni complessi e differenziati lungo l'arco della vita.

In questo scenario, **l'innovazione tecnologica emerge come una leva trasversale** per affrontare le principali sfide associate alla longevità.

Innanzitutto, le sfide legate all'invecchiamento sono diventate una priorità crescente per la ricerca scientifica a

livello globale. Negli ultimi due decenni, il numero di pubblicazioni dedicate allo studio della longevità ha registrato un incremento significativo, aumentando da **1.085** nel 2000, ad arrivare a **9.360** nel 2025 (pari ad un **x8,6**), segnalando un interesse strutturale e in continua espansione da parte della comunità scientifica (**Figura 12**).

L'interesse crescente della ricerca scientifica verso questo fenomeno è ancora più evidente se si considerano le pubblicazioni mondiali dedicate all'uso di **tecnologie per la longevità**, a conferma del ruolo sempre più centrale dell'innovazione tecnologica nello sviluppo di soluzioni applicative (**Figura 13**). L'intensificazione dell'attività di ricerca in questo ambito riflette la crescente attenzione verso strumenti e tecnologie in grado di supportare una vita più lunga e in migliori condizioni di salute.

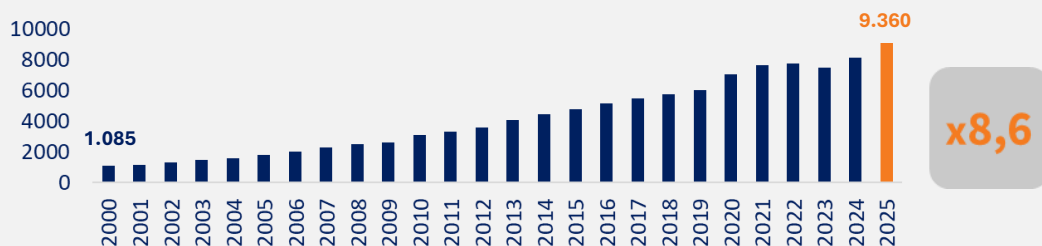


Figura 12. Numero di pubblicazioni scientifiche sulla longevità, (valori assoluti) 2000-2025

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati PubMed, 2026

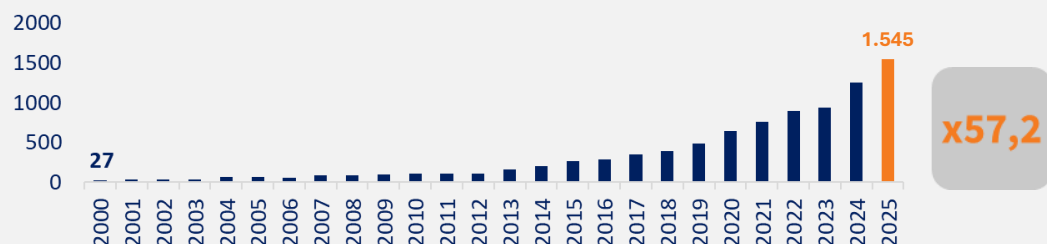


Figura 13. Numero di pubblicazioni scientifiche sulle tecnologie per la longevità, (valori assoluti) 2000-2025

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati PubMed, 2026

CAPITOLO 2. LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

Parallelamente alla crescita della ricerca, l'innovazione tecnologica sta trovando applicazione in un numero sempre maggiore di ambiti connessi alla longevità. Le tecnologie digitali e avanzate consentono lo sviluppo di nuovi servizi e soluzioni orientati alla **prevenzione**, alla **diagnosi precoce**, al **monitoraggio continuo** e al **supporto all'assistenza**, contribuendo a rispondere alle esigenze di una popolazione che vive più a lungo e che richiede strumenti adeguati per preservare salute, autonomia e qualità della vita. Le evidenze analizzate mostrano come tali soluzioni facciano sempre più leva su strumenti di **analisi dei dati** e su applicazioni digitali per il monitoraggio e l'erogazione dei servizi, che ricorrono in modo trasversale nei diversi ambiti di intervento.

L'insieme delle soluzioni tecnologiche che stanno emergendo in questo contesto può essere ricondotto a tre principali direttrici, che riflettono la **multidimensionalità dei bisogni associati all'allungamento della**

vita. Una prima direttrice riguarda la **salute (Health)** e comprende le tecnologie orientate alla prevenzione, alla cura e al monitoraggio delle condizioni fisiche e cognitive. Una seconda direttrice è legata al **benessere economico (Wealth)** e include le soluzioni tecnologiche dedicate alla gestione, alla protezione e alla pianificazione delle risorse finanziarie lungo le diverse fasi della vita. La terza direttrice, infine, è rappresentata dalla **realizzazione personale (Self)** e comprende le tecnologie che supportano mobilità, apprendimento continuo, socializzazione, tempo libero e qualità della vita quotidiana (**Figura 14**).

Le tre direttrici non si configurano come ambiti separati, ma come dimensioni complementari che contribuiscono a delineare l'ecosistema delle soluzioni per la longevità, riflettendo la varietà e la complessità delle esigenze che emergono lungo l'arco della vita.

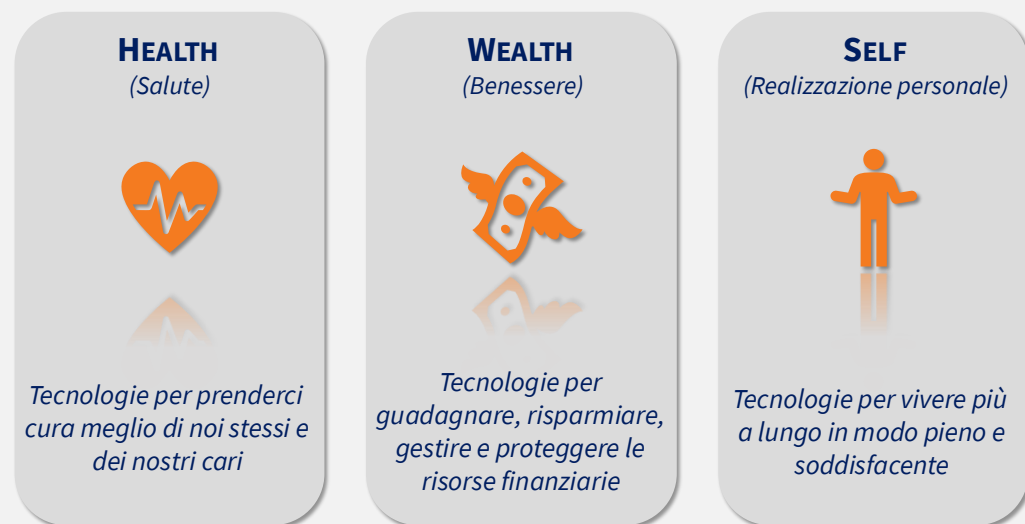


Figura 14. Le direttrici guida per l'innovazione in longevità

Fonte: elaborazione TEHA Group, 2026

Esempi rilevanti di innovazioni per ciascun ambito

Health

Test Galleri (Multi cancer early detection)

- **1 prelievo di sangue** per analisi multi-tumorale
- Screening potenziale di **>50 tipi di tumore**
- Testato su **~36.000 persone ≥50 anni** (studio PATHFINDER)
- **<1%** dei test rileva un segnale tumorale
- **~6 casi di cancro confermati ogni 1.000 soggetti testati**
- **~40-50%** dei tumori individuati in **stadio I-II**

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati AIRC e fonti varie, 2026



Wealth

Robo Advisor

- **Consulenza finanziaria automatizzata** grazie ad un algoritmo (allocazione, ribilanciamento, ottimizzazione fiscale)
- Più di **1.000 miliardi USD** di asset gestiti da robo-advisor a livello globale (2024)
- In Italia, il **16%** degli investitori usa un robo-advisor
- Strumento adatto per orizzonti di pianificazione più lunghi, con costi più bassi (0,25-0,5%) rispetto alla consulenza tradizionale (1-2%)

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Banca d'Italia e Statista, 2026



Self

Strava App

- App per il monitoraggio e la condivisione dell'attività fisica, integrata con wearables per la raccolta dati
- **120 milioni** di utenti attivi in tutto il mondo
- Oltre 2 miliardi di attività fisiche caricate nell'App nel 2023
- Incentivo all'**attività fisica regolare**, alla **motivazione sociale** e all'**invecchiamento attivo tramite community**, obiettivi e feedback

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Strava, 2026



2.2 LE TECNOLOGIE CHE STANNO GUIDANDO L'INNOVAZIONE IN LONGEVITÀ: IL MODELLO TEHA SULL'ECOSISTEMA AGETECH

Al fine di fornire una disamina analitica delle tecnologie che guidano l'innovazione nel campo della longevità, **TEHA ha sviluppato un modello interpretativo dell'ecosistema AgeTech**. L'obiettivo di questo modello è superare la visione frammentata delle singole soluzioni tecnologiche e restituire una rappresentazione coerente delle principali aree di sviluppo (cluster). Il modello si concentra sull'identificazione delle tecnologie adottate dalle imprese più rilevanti a livello europeo secondo i criteri di analisi adottati, con l'obiettivo di evidenziare pattern ricorrenti, ambiti di specializzazione e traiettorie emergenti a livello europeo.

Nello specifico, il modello si basa su un campione delle **150 principali aziende europee** attive nello sviluppo di soluzioni tecnologiche per la longevità, selezionate attraverso il **Dealroom Signal**, un indicatore composito che valuta le imprese sulla base di quattro **Key Performance Indicator (KPI)**:

- **Completezza delle informazioni**, intesa come trasparenza e disponibilità dei principali dati aziendali e strategici;
- **Qualità del founding team**, valutata in termini di esperienze professionali, background formativo e track record imprenditoriale;
- **Velocità di crescita**, misurata attraverso l'evoluzione di dipendenti, fatturato e visibilità mediatica;

- **Timing**, inteso come capacità di intercettare le finestre di opportunità del mercato, considerando fondi raccolti, partnership, assunzioni e attività recenti.

Il campione include sia **startup e scale-up ad alto potenziale**, sia **aziende già strutturate**, che hanno progressivamente orientato o rafforzato la propria offerta verso soluzioni per la longevità.

A partire dal campione individuato, l'analisi si è focalizzata sulle tecnologie sviluppate dalle imprese selezionate, combinando l'esame sistematico delle fonti ufficiali disponibili (documentazione aziendale, website istituzionali, report, documenti per la stampa, ...) con l'impiego di algoritmi di analisi testuale e Natural Language Processing (NLP) per l'estrazione e la classificazione dei dati. Questo approccio ha consentito di classificare le soluzioni proposte identificando **5 cluster tecnologici**, che non si limitano ai singoli settori di applicazione finale, ma identificano le tecnologie abilitanti sottostanti, permettendo così una mappatura trasversale e interconnessa dell'intero ecosistema AgeTech.

I 5 cluster individuati costituiscono la chiave di lettura adottata dal modello per esaminare la distribuzione delle imprese, le dinamiche di investimento e le evidenze applicative di maggior rilievo.

Metodo



150
Aziende
mappate

- Analisi sistematica multi-fonte e data-driven, tramite algoritmi di Natural Language Processing
- estrazione, normalizzazione e classificazione delle tecnologie sviluppate dalle imprese

5
Cluster
tecnologici

IL MODELLO TEHA DI LETTURA DELL'ECOSISTEMA AGETECH EUROPEO



AI & Data Intelligence

Tecnologie di intelligenza artificiale e analisi avanzata dei dati per supportare processi decisionali, personalizzazione dei servizi e gestione di grandi volumi informativi in ambito sanitario e assistenziale.



Genomics & Precision Medicine

Soluzioni basate su genomica e medicina di precisione per comprendere i processi di invecchiamento e sviluppare interventi personalizzati sulle caratteristiche individuali.



MedTech

Dispositivi medici, strumenti diagnostici e soluzioni terapeutiche innovative, incluse applicazioni per la telemedicina e la riabilitazione.



Cognitive and Assistive Robotics

Tecnologie robotiche e sistemi assistivi a supporto di autonomia, mobilità e assistenza nelle attività della vita quotidiana.



Wearables & Connected Health

Dispositivi indossabili, sensori e soluzioni connesse per il monitoraggio continuo di parametri fisici e comportamentali, a supporto di prevenzione e gestione della salute.

Fonte: elaborazione TEHA Group, 2026

CAPITOLO 2. LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

Il risultato dell'applicazione del modello TEHA e l'individuazione dei **5 cluster tecnologici** hanno consentito di ricostruire in modo sistematico come si distribuisce l'attività innovativa delle principali aziende europee nel campo dell'AgeTech e quali traiettorie tecnologiche stiano assumendo un ruolo prevalente nello sviluppo di soluzioni dedicate alla longevità.

La distribuzione delle **150 imprese analizzate** per cluster tecnologico evidenzia una configurazione non uniforme dell'ecosistema AgeTech europeo, con una concentrazione differenziata delle imprese nelle diverse aree tecnologiche (**Figura 15**).

Il cluster dell'**AI e Data Intelligence** concentra la quota più elevata di imprese, pari al 62% del campione analizzato, confermandosi come infrastruttura tecnologica abilitante dell'ecosistema AgeTech. L'AI supporta processi decisionali avanzati, la personalizzazione dei servizi e la gestione di grandi volumi informativi non solo in ambito sanitario e assistenziale, ma anche in settori quali la gestione finanziaria, l'assicurazione, l'abitare e i servizi alla persona, innestandosi trasversalmente su molteplici ambiti applicativi. Accanto a questo dominio tecnologico, la **Genomics & Precision Medicine** rappresentano il secondo

cluster per numerosità (**28%**), configurandosi come l'area a maggiore specializzazione verticale, orientata alla comprensione dei meccanismi biologici dell'invecchiamento e allo sviluppo di interventi personalizzati sulle caratteristiche individuali. I cluster delle **MedTech** e della **Cognitive and Assistive Robotics** presentano una diffusione analoga (**12%** ciascuno), mentre il cluster **Wearables & Connected Health** rappresenta il **9%** delle imprese analizzate. Nel loro insieme, questi dati delineano un ecosistema fondato sulla complementarità tra tecnologie infrastrutturali e soluzioni verticali, con una quota rilevante di imprese attive su più cluster.

A completamento della lettura tecnologica, l'analisi dei principali indicatori economico-finanziari consente di valutare la dimensione complessiva e il grado di concentrazione del mercato. Le top-150 imprese europee per la longevità esprimono una **valutazione complessiva pari a 23,9 miliardi di Dollari** e hanno raccolto **finanziamenti totali pari a 5,5 miliardi di Dollari**, intesi come capitale complessivamente raccolto, evidenziando una crescita significativa dell'interesse degli investitori verso le tecnologie per la longevità, ma anche una struttura del mercato ancora selettiva (**Figura 16**).

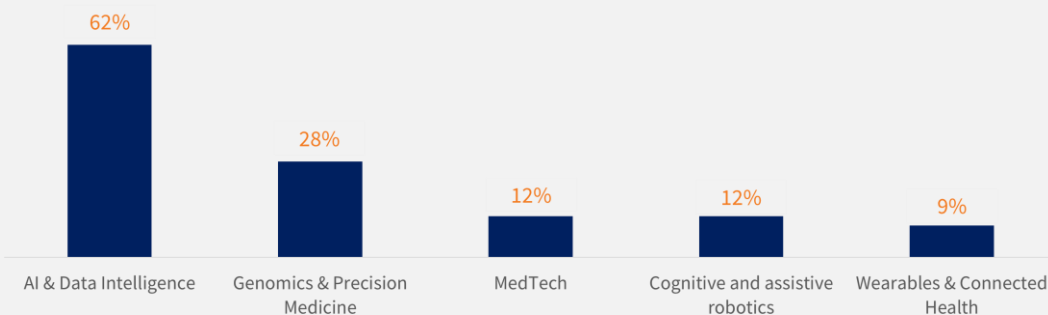


Figura 15. Distribuzione delle 150 aziende analizzate per cluster tecnologico, (valori percentuali), 2026

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal, 2026



Figura 16. Top 10 aziende per finanziamenti ricevuti (valori in milioni di Dollari), 2026

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal, 2026

Un ulteriore elemento distintivo dell'ecosistema europeo della longevità riguarda la sua **struttura anagrafica**. L'analisi della distribuzione delle imprese per anno di fondazione mostra come **l'85% delle aziende focalizzate su tecnologie per la longevità sia stato fondato negli ultimi 10 anni**, con una marcata accelerazione a partire dalla metà degli anni 2010 (**Figura 17**). Questo andamento segnala come l'AgeTech europeo sia un fenomeno relativamente recente, emerso in risposta alla crescente rilevanza delle dinamiche demografiche e alla maturazione di tecnologie digitali, biomedicali e data-driven in grado di abilitare nuovi modelli di intervento. Il profilo che ne deriva è quello di un ecosistema **ancora giovane**, caratterizzato da una presenza significativa di startup e scaleup che operano in contesti di elevata incertezza tecnologica e

di mercato. Allo stesso tempo, tale configurazione evidenzia un forte potenziale di crescita, ma anche la necessità di condizioni di contesto adeguate per accompagnare l'evoluzione delle iniziative più promettenti dalla fase sperimentale alla scalabilità industriale e all'adozione su larga scala.

Infine, la lettura territoriale mette in evidenza una **marcata polarizzazione geografica degli investimenti** all'interno dell'ecosistema europeo della longevità. Il **Regno Unito** emerge come il principale hub per l'innovazione in questo ambito, con **2,03 miliardi di Dollari di capitali raccolti**, pari al **47,8% del totale europeo**, mentre **l'Italia risulta fuori dalla top-10**, con **68,2 milioni di Dollari di finanziamenti complessivi** (**Figura 18**).

CAPITOLO 2. LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

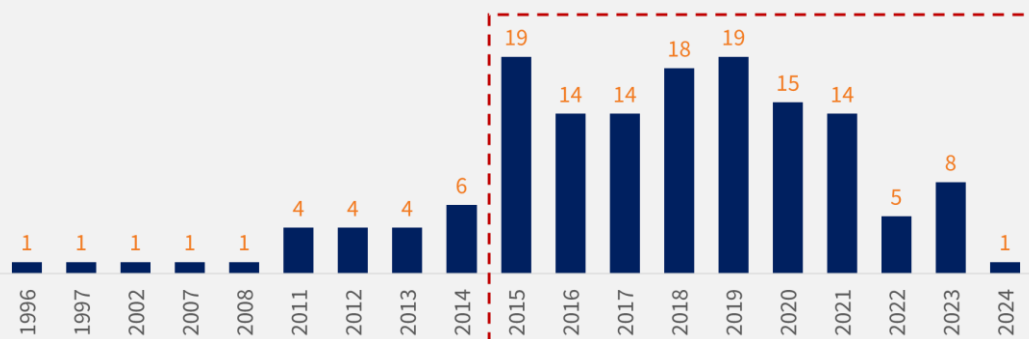


Figura 17. Distribuzione delle 150 aziende selezionate per anno di fondazione (valori assoluti), 2026

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal, 2026

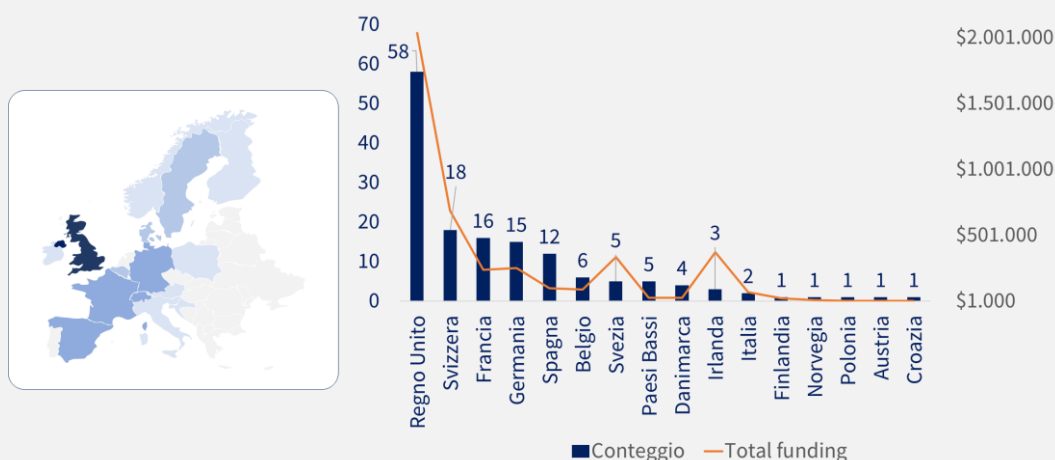


Figura 18. Distribuzione delle aziende per Paese a SX, e correlazione con il totale dei finanziamenti ricevuti a DX (valori assoluti a SX, e in migliaia di Dollari a DX), 2026

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal, 2026

In questa prospettiva, la distribuzione geografica degli investimenti rappresenta non solo una fotografia dello stato attuale dell'AgeTech europeo, ma anche un

indicatore delle traiettorie future di sviluppo e delle aree in cui si concentreranno competenze, capitali e capacità di innovazione.

CAPITOLO 2. LA TECNOLOGIA COME LEVA ABILITANTE DELLA LONGEVITÀ

Di seguito si riportano alcuni **use case esemplificativi** delle aziende con la valutazione di mercato più alta per ciascun cluster tecnologico, selezionati con l'obiettivo di offrire una **overview dei settori di impatto**

e delle principali applicazioni tecnologiche per la longevità, specificando inoltre i modelli di innovazione adottati, le tecnologie utilizzate, la valutazione attuale e i finanziamenti ricevuti.



Piattaforma di assistenza sanitaria domiciliare che utilizza **AI predittiva e analytics clinici** per coordinare cure, monitorare la fragilità e ridurre ricoveri evitabili.

AI & Data Intelligence

Valutazione

858 mln \$

Settori di impatto



- Scienze della vita e benessere
- Assistenza domiciliare e caregiver
- Servizi di prossimità e settore pubblico

Ultimo Round

Debt – **80** mln \$

Finanziamenti ricevuti

397 mln \$

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal e Cera, 2026



Biotech che sviluppa **terapie di precisione basate su genomica e modelli computazionali** per intervenire sui meccanismi biologici dell'invecchiamento.

Genomics & Precision Medicine

Valutazione

550 mln \$

Settori di impatto



- Farmaceutico
- Biotecnologie
- Sanità

Ultimo Round

Late VC – **76** mln \$

Finanziamenti ricevuti

341 mln \$

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal e Juvenescence, 2026



Sistemi **PET compatti ad alta risoluzione** basati su hardware miniaturizzato e algoritmi avanzati per la **diagnosi precoce** di patologie neurologiche.

MedTech



Valutazione

32,5 mln \$

Settori di impatto

- Dispositivi medici
- Diagnostica per immagini
- Sanità

Ultimo Round

Late VC – **8,7 mln \$**

Finanziamenti ricevuti

24,4 mln \$

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal e Positrigo, 2026

No Isolation

Soluzioni di **robotica assistiva** e **comunicazione digitale** che combinano hardware e software per ridurre l'isolamento sociale e supportare l'autonomia quotidiana.

Cognitive and Assistive Robotics



Valutazione

54,5 mln \$

Settori di impatto

- Robotica assistiva
- Assistenza sociale e domiciliare
- Digital health

Ultimo Round

Late VC – **8,9 mln \$**

Finanziamenti ricevuti

22,8 mln \$

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal e No Isolation, 2026

OURA

Dispositivo indossabile che integra **sensori biometrici e modelli predittivi** per il monitoraggio continuo di sonno, stress e parametri fisiologici.

Wearables & Connected Health



Valutazione

10,9 bln \$

Settori di impatto

- Dispositivi indossabili per la salute (wearables)
- Benessere e prevenzione
- Sanità digitale

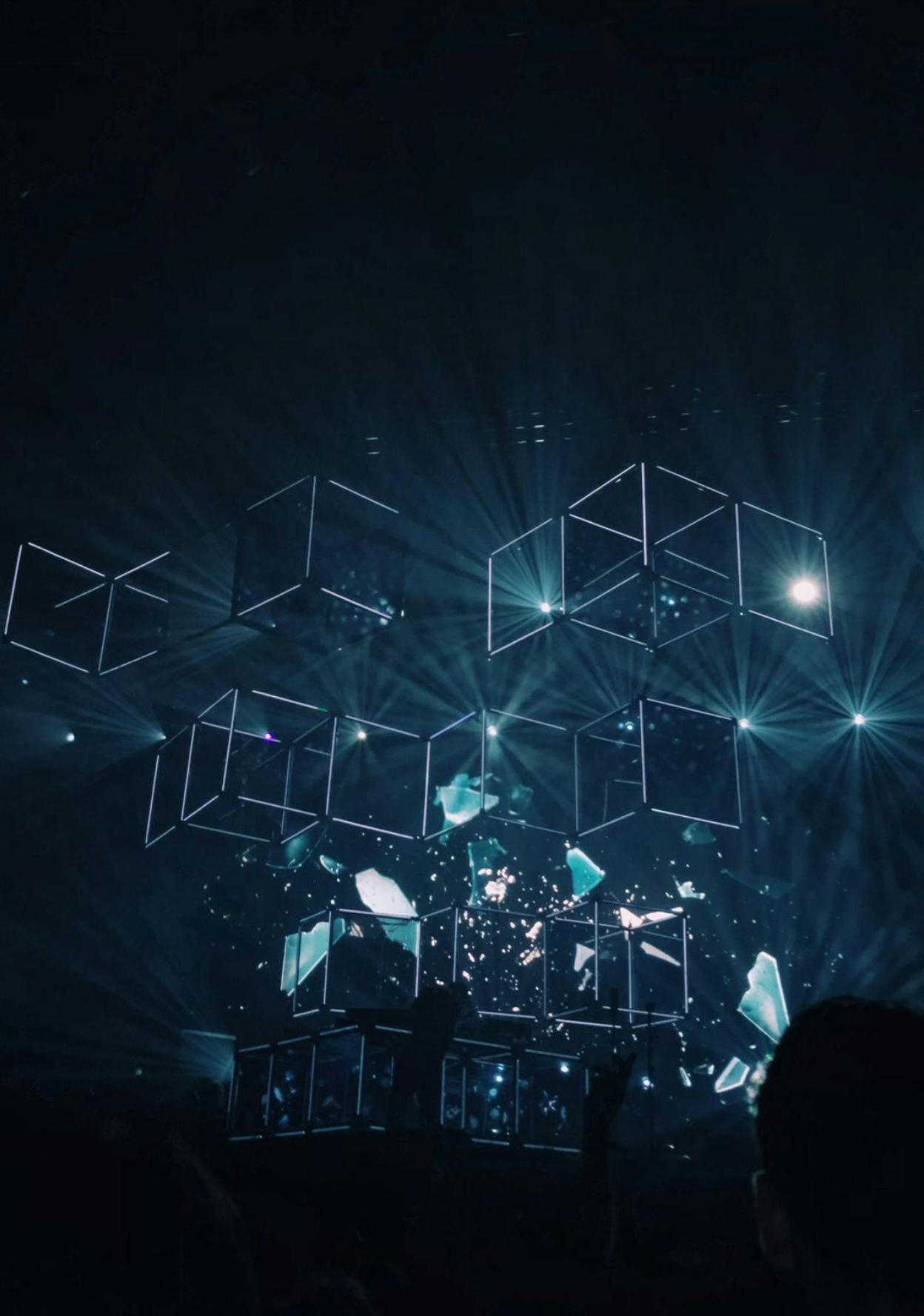
Ultimo Round

Serie E – **900 mln \$**

Finanziamenti ricevuti

1,3 bln \$

Fonte: elaborazione TEHA Group su dati Dealroom Signal e Oura, 2026



GLI HUB DI INNOVAZIONE PER LA LONGEVITÀ

Il terzo presenta un'analisi dei principali Longevity hub che stanno emergendo a livello internazionale. Il capitolo descrive innanzitutto le dimensioni chiave che contribuiscono a rendere un ecosistema un vero e proprio hub di innovazione in longevità e successivamente realizza un focus specifico su ogni ecosistema, evidenziandone punti di forza e caratteristiche distintive.

03

3.1 LE CONDIZIONI ABILITANTI PER LO SVILUPPO DI HUB DI INNOVAZIONE PER LA LONGEVITÀ

Nel dibattito internazionale, il concetto di *Longevity Hub* si è progressivamente ampliato, passando da una concezione di luoghi *age-friendly* – città e contesti urbani adatti all'invecchiamento – a configurazioni più complesse e integrate, ossia come contesti in cui vivere più a lungo si accompagna ad una straordinaria convergenza di **servizi, innovazione tecnologica e qualità della vita**. In questa accezione, gli hub della longevità rappresentano ecosistemi integrati che, attraverso nuovi modelli di sviluppo, sono in grado di rispondere ai bisogni delle diverse fasce d'età lungo l'intero arco della vita.

In questa prospettiva, gli hub della longevità non nascono dalla presenza di singole eccellenze tecnologiche o da iniziative isolate, ma si sviluppano come **ecosistemi**, il risultato di dinamiche sistemiche che coinvolgono una pluralità di attori pubblici e privati. La longevità, per sua natura, non configura infatti una filiera verticale tradizionale, bensì un ambito trasversale in cui interagiscono tecnologie, modelli di servizio, politiche pubbliche e bisogni sociali, richiedendo capacità di integrazione e coordinamento nel medio-lungo periodo.

Le evidenze emerse nel Capitolo 2 confermano come l'innovazione AgeTech si caratterizzi per un'elevata **eterogeneità tecnologica** e per una forte **complementarità tra cluster**, accompagnata da una marcata concentrazione geografica degli investimenti e delle iniziative imprenditoriali. Tali elementi suggeriscono che la capacità di attrarre e sviluppare innovazione nella longevità dipende meno dalla presenza di singole tecnologie e più dalla **qualità complessiva dell'ecosistema** in cui tali tecnologie si inseriscono. È in questo quadro che assume rilievo il concetto di hub della longevità, inteso come contesto territoriale in grado di favorire la nascita, la

crescita e la diffusione di soluzioni innovative ad alto impatto socio-economico.

L'analisi delle esperienze più avanzate consente di individuare **quattro dimensioni abilitanti fondamentali**, la cui interazione determina la solidità e la competitività degli ecosistemi della longevità.

La prima dimensione riguarda **ricerca e scienza**. La presenza di università, centri di ricerca e infrastrutture scientifiche di eccellenza costituisce un prerequisito essenziale per lo sviluppo di nuove conoscenze e per l'avanzamento delle tecnologie legate alla longevità, in particolare nei campi della medicina, delle biotecnologie, dell'intelligenza artificiale applicata alla salute e delle scienze sociali. Tuttavia, la sola produzione scientifica non è sufficiente: ciò che distingue gli ecosistemi più maturi è la capacità di **trasferire la conoscenza** verso applicazioni concrete, favorendo il dialogo tra mondo accademico, imprese e sistema sanitario.

La seconda dimensione riguarda **impresa e finanza**. Gli hub della longevità si sviluppano laddove esiste un tessuto imprenditoriale dinamico, capace di tradurre l'innovazione scientifica in prodotti, servizi e modelli di business scalabili, supportato da un accesso adeguato al capitale lungo tutte le fasi di crescita. La disponibilità di investimenti specializzati, la presenza di attori industriali consolidati e l'esistenza di reti di supporto all'imprenditorialità risultano elementi determinanti per superare il cosiddetto *"valley of death"* che spesso caratterizza le tecnologie emergenti. In assenza di tali condizioni, l'innovazione tende a rimanere frammentata o confinata a progetti pilota.

La terza dimensione è rappresentata dalle **politiche pubbliche**. Il ruolo delle istituzioni è centrale nel creare un contesto normativo, regolatorio e infrastrutturale favorevole allo

sviluppo degli hub di innovazione.

Strategie di lungo periodo, investimenti pubblici mirati, strumenti di incentivazione e spazi di sperimentazione regolatoria contribuiscono a ridurre l'incertezza e ad accelerare l'adozione delle soluzioni innovative. In questo senso, gli hub più avanzati non sono il risultato di interventi episodici, ma di una **governance coerente e multilivello**, capace di coordinare politiche sanitarie, industriali, sociali e di innovazione.

La quarta dimensione riguarda la **qualità della vita e il contesto socio-territoriale**. La longevità non si esaurisce nella dimensione tecnologica, ma è strettamente legata alle condizioni di benessere, inclusione e accessibilità offerte dai territori.

Servizi sanitari e sociali efficienti, sistemi di mobilità adeguati, contesti urbani e abitativi adattivi e un elevato livello di inclusione intergenerazionale contribuiscono a rendere un territorio attrattivo non solo per i cittadini, ma anche per talenti, ricercatori e imprese. La qualità della vita diventa così un fattore competitivo a tutti gli effetti, in grado di rafforzare la capacità degli ecosistemi di attrarre e trattenere competenze chiave.

Un elemento distintivo degli hub di innovazione per la longevità è il fatto che **nessuna di queste dimensioni da sola è sufficiente** a generare un hub competitivo. Al contrario, è l'interazione tra ricerca, impresa, politiche pubbliche e qualità della vita a determinare la capacità di un territorio di posizionarsi come punto di riferimento per l'innovazione nella longevità. Ecosistemi con una forte base scientifica ma privi di capitali o di mercati di adozione faticano a scalare; contesti ricchi di investimenti ma carenti di competenze rischiano di attrarre iniziative opportunistiche; territori ad alta qualità della vita ma senza una visione strategica difficilmente riescono a trasformare l'attrattività in sviluppo economico sostenibile.

Infine, è importante sottolineare che gli hub sono il risultato di processi cumulativi, che richiedono tempo, continuità e coerenza nelle scelte strategiche. La capacità di leggere le traiettorie di lungo periodo e di investire in modo coordinato sulle diverse dimensioni abilitanti rappresenta quindi un fattore chiave per il successo degli ecosistemi della longevità.



RICERCA E SCIENZA

Esamina la capacità del territorio di produrre nuova conoscenza scientifica, attraverso la presenza di università e ricercatori d'eccellenza, produzione scientifica, infrastrutture avanzate e laboratori dedicati alle diverse fasi di R&S



IMPRESA E FINANZA

Valuta la presenza di imprese specializzate in soluzioni per la longevità, la crescita di startup innovative nel settore e il grado di attrattività per gli investimenti in longevità



POLITICHE PUBBLICHE

Analizza il ruolo delle istituzioni e delle politiche pubbliche per favorire l'innovazione in longevità: strategie mirate, investimenti pubblici e normative che abilitano ricerca, sperimentazione e adozione di nuove soluzioni



QUALITÀ DELLA VITA

Valuta il contesto socio-demografico e il benessere locale: salute, servizi, mobilità, inclusione, digitalizzazione e condizioni ambientali che supportano un invecchiamento sano e attivo

3.2 MODELLI INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO: ESPERIENZE E APPROCCI

REGNO UNITO: SCIENZA E INNOVAZIONE PER GUIDARE IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

Il Regno Unito rappresenta un modello di riferimento in cui la longevità viene affrontata attraverso una **stretta integrazione tra politiche sanitarie, innovazione tecnologica e sviluppo industriale**. Il National Health Service (NHS) svolge un ruolo chiave non solo come erogatore di servizi, ma anche come piattaforma di sperimentazione e adozione di soluzioni innovative, favorendo il dialogo tra sistema pubblico, imprese e mondo della ricerca. Allo stesso tempo, la UK Research and Innovation opera come agenzia pubblica di

sostegno e finanziamento alla ricerca, con uno stanziamento di 10 miliardi di Sterline nell'ultimo biennio.

Negli ultimi anni, inoltre, il Paese ha promosso iniziative specifiche orientate all'healthy ageing, sostenute da investimenti pubblici mirati e da un quadro regolatorio favorevole alla sperimentazione. Questo ha contribuito a rafforzare l'ecosistema AgeTech britannico, rendendo il Regno Unito il principale Paese europeo per volumi di investimento nel settore (si veda il Capitolo 2) e uno dei contesti più attrattivi per startup e operatori internazionali.

Il modello britannico evidenzia la capacità di tradurre la ricerca in sperimentazione, anche grazie a meccanismi efficaci di trasferimento tecnologico, favorendo l'innovazione, riducendo le barriere all'ingresso per nuove soluzioni e accelerandone la scalabilità.

Al tempo stesso, l'esperienza UK mette in luce l'importanza di una visione di policy coerente e lungimirante, che dal 2017 pone la longevità tra le sfide strategiche, allineando obiettivi di sostenibilità del welfare, sviluppo tecnologico e crescita economica.



- Il Regno Unito ospita le prime tre università europee (**Oxford, Cambridge e Imperial College**) secondo il **World University Ranking 2026**
- Il Regno Unito è il **primo mercato europeo per investimenti VC** nel settore AgeTech, con **2,1 miliardi di Dollari** raccolti
- Forte sostegno pubblico alla ricerca e innovazione: la **UK Research and Innovation (UKRI)** ha stanziato quasi **10 miliardi di Sterline** per attività di R&I nel 2024-2025

Fonte: elaborazione TEHA Group su fonti varie, 2026

CAPITOLO 3. GLI HUB DI INNOVAZIONE PER LA LONGEVITÀ

BOSTON-CAMBRIDGE (MASSACHUSETTS): UNA SILICON VALLEY DELLA LONGEVITÀ

Boston si configura come uno dei principali hub globali per l'innovazione nella longevità, all'interno di un ecosistema fortemente orientato alla **ricerca scientifica di frontiera e alla creazione di startup**. La presenza di università e centri di ricerca di eccellenza, come l'MIT e Harvard, si combina con una elevata concentrazione di ospedali, startup deep-tech e fondi di venture capital specializzati in life sciences, digital health e AgeTech.

In questo contesto, la longevità emerge come una delle nuove frontiere dell'innovazione biomedica e tecnologica, con un forte orientamento al mercato e alla scalabilità delle soluzioni. L'ecosistema di Boston è caratterizzato da una capacità unica di trasformare la ricerca scientifica in applicazioni industriali, sostenuta da capitali privati, competenze imprenditoriali e infrastrutture avanzate per la sperimentazione. Oltre a campioni biotech globali come Moderna, con sede a Cambridge,

l'ecosistema di innovazione locale ha prodotto altre startup disruptive per la longevità. È il caso di Care.com, piattaforma tecnologica di matching per caregivers, o di PillPack, farmacia online nata a Boston e acquisita da Amazon per oltre \$1 miliardo.

Il modello di Boston evidenzia come gli hub di innovazione in longevità possano svilupparsi efficacemente in contesti **market-driven**, quando esiste una massa critica di conoscenza, capitale e talenti che stimola l'innovazione privata.

- Il Massachusetts riceve **oltre \$3 miliardi l'anno dal National Institutes of Health (NIH)**, collocandosi tra i primi Stati USA per concentrazione di ricerca biomedica e finanziamento statale
- Il Massachusetts investe **il 5% del proprio PIL in ricerca e sviluppo**
- Nell'area di Boston-Cambridge operano **oltre 1.000 imprese biotech e life sciences**, ambiti chiave per lo sviluppo di hub di innovazione per la longevità

Fonte: elaborazione TEHA Group su fonti varie, 2026



SINGAPORE: POLITICHE INTEGRATE A SOSTEGNO DELLA LONGEVITÀ

Singapore rappresenta uno dei modelli internazionali più avanzati di approccio sistemico alla longevità, fondato su una **regia pubblica forte e con una visione di lungo periodo**. Il Paese ha una delle aspettative di vita più alte al mondo (83,5 anni) e la longevità è esplicitamente riconosciuta come una priorità strategica nazionale, affrontata attraverso politiche integrate che coinvolgono sanità, urbanistica, housing, servizi sociali e sviluppo tecnologico.

In questo contesto, l'obiettivo non è solo rispondere all'invecchiamento della popolazione, ma **ripensare l'organizzazione**

complessiva della città in chiave ageing-friendly.

Un elemento distintivo del modello di Singapore è l'integrazione verticale dei servizi e delle funzioni urbane, come dimostrato da progetti flagship come *Kampung Admiralty*, un complesso di edilizia residenziale pubblica che combina in un'unica infrastruttura: abitazioni per anziani autosufficienti, servizi sanitari, spazi per attività sociali, aree verdi e servizi commerciali. Questo approccio consente di promuovere l'invecchiamento attivo, ridurre l'isolamento sociale e aumentare l'efficienza della spesa pubblica, favorendo al contempo l'adozione di soluzioni tecnologiche a supporto della salute e dell'autonomia.

Singapore rappresenta quindi un hub di innovazione per la longevità grazie a una forte visione pubblica e a **politiche attive che affrontano l'invecchiamento come una sfida intergenerazionale**. In questo contesto, l'innovazione è considerata un fattore abilitante per ripensare servizi, modelli urbani e sistemi di welfare, dimostrando come la longevità possa trasformarsi da sfida demografica a leva strategica.

- Il Governo ha stanziato oltre **\$37 miliardi** per il piano nazionale di ricerca e innovazione al 2030 (**RIE2030 Plan**), con priorità esplicite su biomedicina, salute e tecnologie sanitarie
- Singapore registra una **Healthy Life Expectancy di circa 73,6 anni**, tra le più elevate al mondo
- Il progetto **Kampung Admiralty** è stato realizzato con un investimento pari a **\$128 milioni**

Fonte: elaborazione TEHA Group su fonti varie, 2026



AUSTRALIA: MODELLI DI AGING IN PLACE PER UNA VITA DI QUALITÀ

In Australia, il settore del retirement living sta vivendo una trasformazione significativa: i tradizionali modelli di residenze per anziani si stanno evolvendo verso comunità integrate in cui benessere, connessione sociale, servizi personalizzati e ambienti progettati per una vita autonoma e attiva rappresentano elementi centrali della proposta di valore. Queste comunità – presenti in centinaia di villaggi e «*retirement villages*» in località urbane, costiere e regionali – mirano non solo a fornire sicurezza e assistenza, ma anche a promuovere la partecipazione sociale, l'indipendenza e la qualità della vita per gli over 65, contribuendo così a una visione di «*aging in place*» che supera i modelli tradizionali di cura istituzionale.

Sul versante dell'innovazione sistemica, in Australia operano hub e piattaforme come l'InnovAGEING Hub, un centro nazionale che collega stakeholders, idee e soluzioni per l'invecchiamento attivo e l'innovazione nei servizi per gli anziani. Tale iniziativa favorisce la condivisione di evidenze, l'adozione di tecnologie emergenti (tra cui strumenti digitali, data analytics e approcci orientati alla trasformazione dei servizi) e la creazione di

comunità di pratica dedicate all'adozione di modelli innovativi nel settore.

In ambito accademico, l'Australia ospita progetti longitudinali di grande valore, come il Women's Healthy Ageing Project, uno studio di oltre 30 anni che raccoglie dati clinici, biomarcatori e informazioni di salute per comprendere meglio i determinanti di un invecchiamento sano e per prevenire malattie croniche nelle donne.

Questi esempi dimostrano come l'Australia stia traducendo la sfida demografica in opportunità di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa. La pluralità di modelli di retirement living, la progressiva integrazione di servizi e tecnologia e la capacità di aggregare iniziative in comunità attive e collaborative costituiscono elementi chiave per comprendere come innovazione e longevità possano procedere insieme.

- **Salute e assistenza** sono il **1° settore per occupazione** in Australia (1,8 milioni di addetti), che stanziava inoltre **\$132 miliardi annui per la spesa sanitaria pubblica**, pari al **10% del PIL**
- Grazie ai *retirement villages* **l'Australia risparmia 14mila ricoveri l'anno**, con un probabilità di **ospedalizzazione inferiore del 20%** già dopo i primi 9 mesi di permanenza

Fonte: elaborazione TEHA Group su fonti varie, 2026





PROPOSTE STRATEGICHE PER L'ITALIA

Il capitolo conclusivo presenta le proposte strategiche elaborate dalla Community Longevity+ nel primo anno di attività, con l'obiettivo di trasformare le evidenze emerse in direttrici operative per i decision maker nazionali. Le raccomandazioni intendono contribuire alla costruzione e al consolidamento di un ecosistema nazionale della longevità, capace di integrare innovazione, politiche pubbliche e iniziativa privata in una visione coerente e di lungo periodo, al fine di governare la transizione demografica e trasformarla in leva di sviluppo, competitività e sostenibilità per l'Italia.

CAPITOLO 4. PROPOSTE STRATEGICHE PER L'ITALIA

4.1 DIREZIONI STRATEGICHE PER LA COSTRUZIONE DI UN ECOSISTEMA NAZIONALE DELLA LONGEVITÀ

A partire dalle analisi svolte e dalla mappatura degli ecosistemi di innovazione in ambito longevity presentati nel capitolo precedente, emerge con chiarezza un dato: **l'Italia dispone di condizioni strutturali** che potrebbero consentirle di assumere un ruolo di primo piano nello sviluppo di un ecosistema nazionale della longevità, **ma tali potenzialità non sono ancora pienamente valorizzate**.

Come visto, il nostro Paese è tra i più longevi al mondo e questa caratteristica, spesso letta solo in chiave di pressione sui sistemi pubblici, rappresenta in realtà un **vantaggio competitivo: l'Italia può diventare un laboratorio naturale di sperimentazione per l'innovazione in longevità**. A ciò si aggiungono asset rilevanti: un sistema sanitario universalistico, eccellenze scientifiche riconosciute a livello internazionale, una solida base manifatturiera soprattutto in settori cruciali come quello biomedicale, nonché la presenza di comunità territoriali adatte allo sviluppo di progetti pilota scalabili.

Accanto a questi punti di forza, permangono però colli di bottiglia strutturali. L'Italia investe in ricerca e sviluppo solo l'1,38% del

PIL, al di sotto della media UE (2,24%). Il nostro Paese non è abbastanza attrattivo per gli investimenti di venture capital, che rappresentano solo lo 0,03% del PIL, e questo porta anche a un notevole gap in termini di startup «unicorni» (valore di mercato superiore a \$1 miliardo): l'Italia ne ha 10 volte meno di Francia e Germania. A ciò si aggiungono ritardi negli indicatori di digitalizzazione, frammentazione istituzionale e mancanza di una governance nazionale con visione di lungo periodo su temi trasversali come la longevità. **Il rischio è che eccellenze diffuse non si traducano in una piattaforma organica di innovazione** capace di integrare sanità, industria, finanza e formazione in un disegno coerente. Senza una strategia sistemica, l'Italia rischia di restare utilizzatore di soluzioni sviluppate altrove, anziché promotore di modelli esportabili.

È a partire da questa consapevolezza che la Community Longevity+ di TEHA Group ha elaborato **3 proposte strategiche**, con l'obiettivo di contribuire a rafforzare la capacità del Paese di governare la transizione demografica e di posizionarsi come leader nell'innovazione per la longevità.



Proposta 1

Elaborare una Strategia Nazionale sulla Longevità



Proposta 2

Costruire una piattaforma per lo sviluppo di longevity skills



Proposta 3

Introdurre sandbox regolatorie per favorire l'innovazione in longevità

CAPITOLO 4. PROPOSTE STRATEGICHE PER L'ITALIA

PROPOSTA 1: ELABORARE UNA STRATEGIA NAZIONALE SULLA LONGEVITÀ

L'Italia ha già compiuto passi importanti nel riconoscere la portata della transizione demografica. Negli ultimi anni sono state avviate iniziative rilevanti, tra cui la recente istituzione della **Commissione parlamentare d'inchiesta** sugli effetti economici e sociali della transizione demografica. **IL PNRR**, oltre ad aver istituito un partenariato nazionale sull'invecchiamento (Age-It), ha finanziato diversi interventi direttamente connessi alle sfide per la longevità in materia di salute e digitalizzazione. Nel 2023, inoltre, il governo aveva disposto l'elaborazione di un Piano Nazionale sull'invecchiamento attivo, che tuttavia non ha trovato ancora pubblicazione.

Questi interventi, insieme alle iniziative a livello regionale e locale, dimostrano che il tema è diventato ormai imprescindibile anche per i decisori pubblici. Tuttavia, è necessario individuare una cornice unitaria ben definita che consenta di **affrontare la longevità in una logica sistemica**, riconoscendone la rilevanza **in tutti i settori economici e nel corso di tutte le fasi della vita**.

Diversi Paesi hanno già adottato approcci integrati. Il Regno Unito, ad esempio, ha inserito l'invecchiamento tra le grandi sfide strategiche nazionali nella sua *Industrial Strategy* fin dal 2017. Singapore ha aggiornato il proprio *Action Plan for Successful Ageing* elaborato fin dal 2015. Nel 2020, la Finlandia ha adottato un *National Programme on Ageing 2030* che ha coinvolto 5 Ministeri, l'associazione degli enti locali e l'istituto nazionale per la salute e il welfare. In tutti questi casi, l'elemento distintivo non è la singola misura, ma l'esistenza di una **visione condivisa e di obiettivi misurabili nel tempo**.

In questa prospettiva, la proposta non è quella di aggiungere un ulteriore documento

programmatico, ma di **favorire l'evoluzione di una Strategia Nazionale per la longevità che metta a sistema politiche sanitarie, industriali, di ricerca e innovazione, formative e finanziarie**, riconoscendo la longevità come **asse trasversale di programmazione pubblica e di partnership con il mondo privato**.

Per rendere concreto questo percorso, appare prioritario:

- **individuare una governance nazionale** che coinvolga Istituzioni nazionali e locali, mondo della ricerca e imprese dei settori maggiormente impattati;
- **definire obiettivi di medio-lungo periodo**, che misurino i progressi nel tempo;
- **attivare meccanismi strutturati di partenariato pubblico-privato** per sostenere ricerca, sperimentazione e scale-up di soluzioni innovative per la longevità, favorendo l'allineamento tra capitale pubblico, investimenti privati e bisogni sociali emergenti.

PROPOSTA 2: COSTRUIRE UNA PIATTAFORMA PER LO SVILUPPO DI LONGEVITY SKILLS

La longevità non riguarda soltanto la popolazione anziana: riguarda i giovani che oggi entrano nel mercato del lavoro, gli adulti nel pieno della carriera, i lavoratori nella fase finale del percorso professionale e gli anziani che hanno la possibilità di rimanere attivi.

Gli scenari descritti all'interno dei capitoli precedenti, infatti, rendono evidente come la preparazione non possa essere rimandata agli ultimi anni di attività lavorativa: al contrario, bisogna agire affinché la longevità sia un elemento che **accompagna ogni fase della vita**. Questo approccio richiede innanzitutto di lavorare sulle competenze, per evitare che l'invecchiamento amplifichi le fragilità economiche, sanitarie e occupazionali.

Le **tecnologie** rappresentano in questo senso un **fattore abilitante fondamentale**. Intelligenza artificiale, piattaforme digitali, strumenti di formazione adattiva e sistemi di monitoraggio personalizzato possono supportare percorsi di apprendimento continuo, prevenzione sanitaria, riqualificazione professionale e inclusione sociale. La sfida non è solo sviluppare tecnologie per la longevità, ma sviluppare anche quelle competenze che consentono l'utilizzo delle nuove tecnologie per preparare le persone alla longevità.

Per questo motivo, si propone di lanciare una **piattaforma nazionale per le Longevity Skills**, in cui università, ITS, imprese, provider tecnologici e istituzioni pubbliche individuino le **competenze necessarie per affrontare la trasformazione demografica** ed elaborino adeguate **modalità di formazione, upskilling e reskilling**. Per rendere operativa questa proposta, appare prioritario:

- **definire le competenze per la longevità** e un sistema di riconoscimento modulare di tali competenze (es. micro-credential che possano essere certificate e spendibili a livello formativo e/o lavorativo);
- **introdurre incentivi per imprese e istituzioni formative** che sviluppano programmi di lifelong learning orientati alla gestione della longevità e delle relative tecnologie;
- **costruire una piattaforma digitale unica** che integri orientamento, formazione e monitoraggio delle competenze per la longevità lungo tutto l'arco della vita.

PROPOSTA 3: INTRODURRE SANDBOX REGOLATORIE PER FAVORIRE L'INNOVAZIONE IN LONGEVITÀ

Le tecnologie descritte nel Capitolo 2 e nel Capitolo 3 – dall'intelligenza artificiale alla medicina di precisione, dai wearable ai modelli assicurativi data driven – possono estendere la durata della vita e ridurre la pressione sui sistemi di welfare. Tuttavia, in un ambito in cui salute, dati personali, finanza e assicurazioni si intrecciano, l'innovazione incontra spesso barriere regolatorie e autorizzative che ne rallentano la sperimentazione.

In questo contesto, sono necessari ambienti regolatori flessibili ma sicuri. Sono diversi gli esempi di *regulatory sandbox*, introdotte soprattutto in ambito finanziario, per testare nuove soluzioni in contesti controllati, riducendo tempi e incertezze e generando apprendimento regolatorio progressivo. Le sandbox per la longevità dovranno essere intese come un patto tra pubblico e privato: lo Stato mette a disposizione un perimetro normativo temporaneamente adattato e supervisionato; le imprese si impegnano a condividere in modo strutturato evidenze, risultati e criticità emerse.

Per farlo, occorre:

- **definire le priorità tematiche** (es. salute, finanza, alimentazione, wellness, domotica, etc.) e le tecnologie associate per concentrare gli investimenti necessari;
- **promuovere una governance integrata tra le autorità regolatorie**, soprattutto per quelle tecnologie che hanno un impatto su diversi settori molto regolamentati (es. gestione di dati finanziari e dati sanitari)
- **prevedere meccanismi strutturati di apprendimento e diffusione delle evidenze**, in modo che questi spazi di deroga regolamentare siano anche utili a restituire valore a cittadini e territori.

